

# Un'alleanza per il clima

Lanciato il «Manifesto di Assisi» per un'economia a misura d'uomo. Impegni per l'Italia del futuro  
Già arrivate importanti adesioni: economisti, ambientalisti, rappresentanti di categoria, di enti e associazioni

di FAUSTA CHIESA

Un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica. Il mondo sociale, ambientalista, economico e culturale italiano si mobilita per dare una spinta al cambio di paradigma. E lo fa lanciando un «Manifesto» che invita tutti a prendere posizione e a fare la propria parte. Presentato il 12 ottobre, il documento invita ad «affrontare con coraggio la crisi climatica» e questo «non è solo necessario, ma rappresenta una grande occasione per rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d'uomo e per questo più capaci di futuro».

I primi firmatari sono Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola; Ettore Prandini, presidente Coldiretti; Vincenzo Boccia, presidente Confindustria; Francesco Sta-

**«Tutti si devono impegnare: in questa nuova missione questo documento delinea una strada italiana»**

Ermete Realacci

race, amministratore delegato del Gruppo Enel, Catia Bastioli, Ceo di Novamont; Enzo Fortunato, direttore Sala Stampa Sacro Convento Assisi. «Mi auguro che la spinta della generazione Greta duri a lungo - dichiara Ermete Realacci - e il Manifesto rappresenta una risposta italiana. Siamo una coalizione che per estensione non ha precedenti su questo tema. Un'alleanza che si impegna a fare in prima persona: è una dichiarazione di impegno». Realacci sottolinea che la lotta alla crisi climatica è un'oppor-

Ermete Realacci,  
Fondazione  
SymbolaEttore Prandini,  
presidente  
di ColdirettiVincenzo Boccia,  
presidente  
di Confindustria

tunità, ma anche il fatto che l'Italia è già avanti in alcuni settori, e questo è scritto anche nel Manifesto: «Già oggi in molti settori, dall'industria all'agricoltura, dall'artigianato ai servizi, dal design alla ricerca, siamo protagonisti nel campo dell'economia circolare e sostenibile. Siamo, ad esempio, primi in Europa come percentuale di riciclo dei rifiuti prodotti».

La sfida della crisi climatica può, quindi, essere l'occasione per mettere in movimento il nostro Paese in

nome di un futuro comune e migliore. «Non esistono solo gli estremi come il *business as usual* o la decrescita felice - spiega Realacci - e abbiamo bisogno di un obiettivo per mettere in moto le energie, così come lo è stato in passato con l'obiettivo dello sbarco sulla Luna. Per fare molto di più, tutti si devono mettere in movimento. In questa nuova missione, il Manifesto delinea una strada italiana».

Il documento fa poi riferimento all'impegno del Papa e della Chiesa cat-

Catia Bastioli,  
Ceo  
di NovamontEnzo Fortunato,  
Sacro Convento  
di AssisiFrancesco  
Starace, Ceo  
del Gruppo Enel

tolica: «Importante è stato ed è in questa direzione il ruolo dell'Enciclica Laudato si di papa Francesco. Siamo convinti che, in presenza di politiche serie e lungimiranti, sia possibile azzerare il contributo netto di emissione dei gas serra entro il 2050».

Al Manifesto hanno già aderito altre personalità del mondo economico, ambientalista, sociale e culturale come, tra gli altri, l'economista e presidente della Pontificia Accademia delle Scienze, Stefano Zamagni; l'economista Leonardo Becchetti; il presidente dell'Associazione Fondazioni Casse di Risparmio, Francesco Profumo; il presidente nazionale Acli Roberto Rossini; il presidente di Confindustria Carlo Sangalli; l'economista Suor Alessandra Smerilli; l'architetto Renzo Piano; il presidente e fondatore di Slow Food, Carlo Petrini; Susanna Camusso, già segretario nazionale della Cgil; il presidente di Legacoop nazionale, Mauro Lusetti; la segretaria nazionale Cisl, Annamaria Furlan; Stefano Ciafani, presidente di Legambiente; il portavoce ASviS, Enrico Giovannini; il presidente della Fondazione Sussidiarietà, Giorgio Vittadini. Le adesioni sono aperte a tutti e continueranno nei prossimi mesi in preparazione dell'evento per la firma ufficiale che si terrà a gennaio nel Sacro Convento di Assisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fondazione Symbola**  
Promuove le «Qualità Italiane». Green economy, cultura e coesione sociale  
gli indicatori fondamentali  
[www.symbola.net](http://www.symbola.net)

## Plastic free, il vademecum di Terna e Legambiente

Utilizzare quanto imparato dalla propria esperienza per aiutare gli altri a fare lo stesso e cioè eliminare la plastica monouso dagli uffici e minimizzarne quanto più possibile l'utilizzo. È quello che farà Terna, che ha scelto come partner Legambiente. A dicembre dell'anno scorso la società che gestisce la rete elettrica nazionale ha lanciato il progetto «Plastic free» e ha cominciato con la sede romana: qui non ci sono più bottiglie d'acqua e bicchieri ma erogatori di acqua naturale e minerale, calda e fredda.

Il mantra è composto da tre parole: riduci, riusa, ricicla. I dipendenti hanno ricevuto 700 bottiglie termiche in acciaio inossidabile personalizzate con le loro iniziali. I cestini per la carta delle postazioni dei dipendenti sono stati sostituiti da un unico raccoglitore posizionato all'in-



Borracce personalizzate dei dipendenti



### Movimento

Legambiente è un'associazione di cittadini che ha a cuore la tutela dell'ambiente  
[legambiente.it](http://legambiente.it)

terno degli uffici e sono stati predisposti punti di raccolta in tutti i piani dell'edificio per i residui rifiuti di plastica, carta, umido e indifferenziato. L'obiettivo è eliminare completamente la plastica monouso all'interno delle sedi in tutta Italia: si tratta di 125mila bottiglie d'acqua e altrettanti bicchieri di plastica, pari a quattro tonnellate di rifiuti all'anno e a circa 13,5 tonnellate di CO<sub>2</sub> emessa in atmosfera.

Il progetto ha richiesto uno studio per selezionare, all'interno di un'ampia gamma di buone pratiche, le azioni prioritarie più incisive e sostenibili per raggiungere l'obiettivo finale. E anche un'analisi dei costi, perché eliminare la plastica significa sostituirla e rivedere i contratti con chi fornisce servizi come per esempio la mensa aziendale. Il processo di de-plasticazione, tuttora in atto, sa-

rà oggetto di una misurazione da parte della *esco* «AzzeroCO<sub>2</sub>» (*energy saving company*, società che fanno consulenza sul risparmio energetico e sull'economia circolare) e questo non soltanto per verificare gli effetti ottenuti e quantificare i risultati in termini di quantità di plastica e CO<sub>2</sub> eliminata, ma anche per individuare altre filiere che producono rifiuti plastici e trovare il modo per ridurli. A fronte di tutto questo, Terna intende offrire il proprio *know how* ad altre aziende e amministrazioni che intendono seguire lo stesso percorso e assieme a Legambiente metteranno a punto linee-guida che serviranno come vademecum pratico e operativo con modelli replicabili su varie scale. «È un progetto significativo - ha commentato - Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - perché Terna è una grande azienda ed è uno dei pilastri del *green new deal*: distribuisce (anche) l'energia rinnovabile, che sarà in quantità sempre maggiore nei prossimi anni. Speriamo sia la prima tessera di un mosaico più grande».

F.C.H.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La società della rete elettrica nazionale avvia l'eliminazione totale del monouso: taglio a bottiglie, bicchieri e quindi a CO<sub>2</sub> Tutorial alle altre aziende: ecco come si fa**